PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Consiglio Territoriale degli Spedizionieri Doganali della Lombardia

2026-2028

Redatto dalla Sig.ra Maria Cristina Canino
(*Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa*)
Adottato con Delibera del Consiglio in data 10 gennaio 2026

Sommario: Premessa Sezione 1- *Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione*: 1. Riferimenti normativi- 2. Organigramma -3. Individuazione aree di rischio-4. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione- 5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente Sezione 2: *Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità*: 1. Fonti normative - 2. Contenuti

Premessa

1.La legge n. 190 del 2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Si ricorda che con ordinanza n. 1093 del 1° aprile 2016 il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso in appello del Consiglio nazionale forense ed altri ordini territoriali, ha sospeso in via cautelare l'esecutività della sentenza del Tar Lazio n. 11392/2015 e l'efficacia della delibera n. 145/2014 - con la quale l'ANAC aveva affermato la soggezione degli Ordini professionali alla normativa anticorruzione e trasparenza[1].

2. La prima novità introdotta dal d.lgs. riguarda l'ambito di applicazione soggettivo. L'art. 3 modifica l'art. 2 del d.lgs. 33/2013 ed inserisce l'articolo 2-bis "Ambito soggettivo di applicazione". Quest'ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le "pubbliche amministrazioni" di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, **in quanto compatibile,** agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l'esigenza di proporzionare l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle **peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali.** Tale principio è ribadito all'articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l'articolo 3 del d. lgs. 33/2013, introduce una sorta di "clausola di flessibilità" che consente all'Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte. Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n.

[1] Il Consiglio di Stato si è espresso in tal senso *"tenuto anche conto degli sviluppi normativi […] in itinere, aventi finalità chiarificatrici […] riguardo alla portata applicativa soggettiva dell'attuale disciplina normativa in materia di contrasto alla corruzione".*

197 del 24 agosto 2016. Prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.

Il Consiglio Territoriale degli Spedizionieri Doganali di Milano e della Lombardia ha nominato, nella persona della sottoscritta Maria Cristina Canino la Responsabile Unica della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

Rispetto al precedente piano non essendo intervenute variazioni le aree di rischio restano le medesime.

Sezione 1

Piano Triennale della

Prevenzione della Corruzione

1. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".

e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";

g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".*
i. Decreto legislativo25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016.

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

a. Legge 22 dicembre 1960, n. 1612 recante *"il riconoscimento giuridico della professione di spedizioniere doganale."*
b. Legge 25 luglio 2000, n.213 recante "*Norme di adeguamento dell'attività degli spedizionieri doganali alle mutate esigenze dei traffici e dell'interscambio internazionale delle merci".*

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

a.Articolo 314 c.p. - Peculato.
b.Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
c.Articolo 317 c.p. - Concussione.
d.Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
e.Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
f.Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
g.Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
h.Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
i.Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
j.Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
k.Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
l.Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

2. **Destinatari del Piano**

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:
1. i componenti del Consiglio;
2. i consulenti;
3. i revisori dei conti;
4. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Per quanto riguarda la dichiarazione di cui all'art. 14 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, compensi organi politici di carattere elettivo:
Le cariche sono a titolo gratuito.
Ai membri del Consiglio Territoriale per le riunioni compete il rimborso delle spese di viaggio e di quelle di soggiorno per le riunioni convocate in sedi diverse Milano

La composizione del Consiglio Territoriale è disponibile sul sito istituzionale
http://www.cnsd.it/il-consiglio-nazionale/consigli-territoriali

Personale dipendente[2]

Componente (nome e cognome)	Qualifica (Profilo contrattuale con riferimento al livello della qualifica del contratto applicato)

Soggetti nominati **Componenti Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine** [3]per il periodo i quali hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione:

Commissione	**Componente** (*nome e cognome*)	**Titolo** *(Coordinatore o Componente)*

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per il periodo i quali hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione.

Tipo rapporto (*consulenza, fornitura servizi*)	**Soggetto** (*ragione sociale*)	**Qualifica** (*es. Commercialista, Consulente del Lavoro, Ditta)*
Consulenza, assistenza tecnica, fornitura servizi	Vedi allegato	

[2] Indicare se presente
[3] Indicare se sono state deliberate

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 d. lgs. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. *b)* d. lgs. 97 del 2016∗.

Componente *(nome e cognome)*	**Compito affidato**	**Delibera consiliare con cui è stato affidato l'incarico**
Maria Cristina Canino	RPCT	Delibera del 10/01/2026

3. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio. Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio Territoriale interessate dalla mappatura

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

E) AREE SPECIFICHE DI RISCHIO INDICATE NELLE LINEE GUIDA PER GLI ORDINI PROFESSIONALI (SEZIONE PNA DEDICATA)

1. Formazione professionale continua.
2. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici

4. Valutazione del rischio ed adozione di misure di prevenzione

Per ogni processo descritto nel punto precedente sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti.

Area di rischio	Tipologia rischio	Valore medio della probabilità	Misure di prevenzione
Aree prioritarie di rischio			
Acquisizione e progressione del personale dipendente	Assenza di regole procedurali trasparenti/ alterazione dei risultati della procedura di selezione. Progressioni economiche o di carriera accordati senza merito.	Poco probabile	L'assunzione di personale sia a tempo indeterminato che determinato avviene esclusivamente mediante selezione pubblica o comparazione - previo idoneo avviso pubblico - dei curricula degli aspiranti. Le progressioni economiche o di carriera sono accordate esclusivamente sulla base di quanto previsto dal contratto collettivo Nazionale di lavoro relativo al comparto enti pubblici non economici.
Affidamento incarichi di collaborazione esterna, con particolare riferimento a quelli conferiti a professionisti e società di consulenza.	Assegnazione di Incarichi senza una necessità reale, al solo scopo di agevolare determinati soggetti. Violazione dei principi di imparzialità e trasparenza nella selezione dei prestatori di servizi esterni all'ordine.	Poco probabile	L'affidamento degli incarichi di collaborazione esterna avviene mediante comparazione dei curricula degli aspiranti e solo se non è riscontrabile all'interno dell'ordine un'analoga professionalità. L'affidamento dell'incarico o della consulenza avviene inoltre previo accertamento dei requisiti di moralità del soggetto interessato (es. assenza di condanne penali, anche se ancora non definitive). Le offerte sono valutate prima dalla Segreteria e poi collegialmente dal Consiglio Territoriale, il quale procede a selezione mediante votazione a maggioranza assoluta dei suoi membri. Sono infine condotte verifiche periodiche a cura della Segreteria dei risultati prodotti dai collaboratori esterni, sulla cui base viene basata la possibilità di eventuali rinnovi dell'incarico o della consulenza. Soggetti anche questi a votazione del Consiglio.

Affidamento di lavori, forniture o di ogni altro tipo di commessa	Violazione dei principi di imparzialità e trasparenza nella selezione dei fornitori e prestatori di servizi. Uso distorto del criterio dell'offerta più vantaggiosa (che non risponde ai criteri di migliore qualità e di maggiore vantaggio economico) al solo scopo di favorire determinati soggetti.	Improbabile	Nelle procedure di scelta di contraenti per l'affidamento di lavori e forniture si procede all'acquisizione delle offerte da almeno tre imprese. Le offerte sono valutate sia dalla Segreteria (che verifica la rispondenza ai requisiti richiesti) che collegialmente dal Consiglio Territoriale, il quale procede alla selezione dell'offerta mediante votazione a maggioranza assoluta dei suoi membri. In tale sede il Consiglio procede anche ad un'ulteriore verifica della regolarità delle offerte. I lavori e le forniture affidati sono soggette a regime di pubblicità mediante la pubblicazione sul sito web.
Area di rischio	**Tipologia rischio**	**Valore medio della probabilità**	**Misure di prevenzione**
Assolvimento degli obblighi Formazione e aggiornamento professionale	False attestazioni da parte del personale dell'Ordine dell'avvenuto assolvimento degli obblighi di formazione continua, dietro promessa di un vantaggio economico	Poco probabile	Il rinvio è allo specifico "*Regolamento recante le disposizioni sulla formazione continua per gli spedizionieri doganali*" approvato con delibera 18/06/2015 dopo avere ricevuto il parere favorevole dal Ministro del MEF in data 26/03/2015. La regolarità di assolvimento degli obblighi di formazione professionale continua è oggetto di verifica sia da parte delle Segreterie dei Consigli Territoriali che della Segreteria del Consiglio Nazionale. Inoltre il Consiglio Nazionale favorisce l'uso dell'e-learning nelle iniziative di formazione continua, che prevede un controllo automatizzato attraverso la relativa piattaforma informatica. Inoltre, gli eventi formativi sono pubblicati nel sito istituzionale del CNSD per essere visibili a tutti e garantirne pubblicità e trasparenza.
Versamento di quote e di altri diritti da parte degli iscritti all'Albo.	False attestazioni da parte del personale dell'Ordine dell'avvenuto pagamento dei contributi e diritti da parte di un iscritto all'Albo, pur in mancanza di versamento degli stessi, dietro promessa di un vantaggio economico	Improbabile	La regolarità nel versamento dei contributi e di altri diritti da parte degli iscritti è oggetto di un doppio controllo sia da parte del personale della Segreteria del CNSD che del Collegio dei Revisori il quale in sede di rendicontazione annuale consuntiva verifica la congruità dei versamenti ricevuti con il numero degli iscritti all'Albo. Inoltre l'avvenuto pagamento delle quote di iscrizione all'albo è oggetto di controllo automatico da parte di un sistema informatizzato in uso alla Segreteria CNSD.

Rilascio attestazioni e certificazioni varie agli iscritti	Rilascio di certificati in mancanza dei requisiti necessari o di false attestazioni	Improbabile	Responsabile del rilascio delle certificazioni ed attestazioni di competenza dell'Ordine è la Segreteria. Il rilascio è soggetto al controllo e valutazione del Consiglio. Questa distinzione tra responsabile del rilascio della certificazione/attestazione e responsabile della verifica mira a coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento, in modo da ridurre le possibilità di corruzione ed eventuali favoritismi.
Area di rischio	**Tipologia rischio**	**Valore medio della probabilità**	**Misure di prevenzione**
Concessione di contributi, borse di studio o di altri vantaggi di tipo economico.	Violazione dei principi di imparzialità e trasparenza nella selezione dei beneficiari.	Improbabile	La concessione di contributi, borse di studio o di altri vantaggi di tipo economico è soggetta a regime di pubblicità mediante inserimento del relativo avviso sul sito web dell'ordine e pubblicazione sul periodico "il Doganalista". Le candidature sono soggette ad una prima valutazione ad opera della Segreteria (che analizza la regolarità formale delle stesse e la sussistenza di tutti i presupposti per accedere all'agevolazione), e ad una seconda valutazione collegiale ad opera del Consiglio Nazionale. Questa doppio controllo mira a coinvolgere almeno 2 soggetti nei processi di attribuzione dei vantaggi economici in questione, in modo da ridurre le possibilità di corruzione e favoritismi. La scelta dei beneficiari è sottoposta a votazione a maggioranza assoluta dei membri del Consiglio.
Indicazioni dei professionisti per lo svolgimento di incarichi specifici	Favorire incarichi a persone per convenienze personali	Improbabile	Ai sensi dell'art. 3 L1612/1960 è previsto il conferimento di incarichi ad iscritti all'albo dal consiglio territoriale dell'ordine, ma non si ravvisano rischi corruttivi, dovuti al fatto che la prestazione è a titolo gratuito.

La metodologia utilizzata nella determinazione delle modalità di valutazione del rischio è stata quella indicata nell'allegato 5 della legge 190/2012, come di seguito sintetizzata, con gli opportuni adattamenti alle specificità dell'Ordine.

Valore medio della probabilità:	0 = nessuna probabilità	1 = improbabile	2 = poco probabile	3 = probabile	4 = molto probabile	5 = altamente probabile
Valore medio dell'impatto:	0 = nessun impatto	1 = marginale	2 = minore	3 = soglia	4 = serio	5 = superiore

5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio ha provveduto ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente è stata consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D. P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*".

http://www.cnsd.it/wp-content/uploads/codice_di_comportamento_dei_dipendenti_pubblici.pdf

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

Sezione 2
Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA «*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)*».

2. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio Nazionale.

La Sezione *Amministrazione Trasparente* avrà un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del d. lgs. 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del d. lgs. n. 33/2013)

Si precisa per quanto non presente all'interno del piano in merito agli obblighi di cui all'art. 5 (*Accesso civico*) del d.lgs. 33 del 2013 per come modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97 del 2016 si rinvia all'apposita sezione sul sito web dove è presente la modulistica necessaria.

Denominazione obbligo	Descrizione Dell'obbligo	Nominativo referente Accesso civico	Tel. Uff.	Fax Uff.	PEC	Modalità accesso civico
Accesso civico	Referente per l'accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Maria Cristina Canino	02606416		mcristina.canino@arubapec.it	Invio telematico o consegna del modulo di richiesta presente on line

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)
Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.
http://www.cnsd.it/9777/normativa-professionale/normativa-di-riferimento

B) Dati concernenti i componenti dei consiglieri (Art. 14)
La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 d.lgs. 33/2013.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)
La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 d.lgs. 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21)[4].

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.
Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.
La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con l'indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

http://www.cnsd.it/il-consiglio-nazionale/amministrazione-trasparente/amministrazione-trasparente-contrattazione-collettiva

[4] L'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 101 del 2013 ha escluso che agli Ordini e Collegi professionali si applicghi l'art. 4 del decreto 150 del 2009 in materia di cicclo delle performance con ciò facendo venire meno gli obblighi di cui all'art. 20 del decreto legislativo n. 33 del 2013 anche per come successivamente modificato dal decreto d. lgs. 97/2016.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)
Non sono presenti enti di diritto privato controllati dal Consiglio Territoriale.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)[5]
La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in particolare
a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
b) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)
(La presente previsione è stata abrogata dal d.lgs. 97 del 2016 - art. 43)

H) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26)[6] con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)
Ai sensi dell'art.28 del Regolamento approvato con delibera 30/09/2015 attutivo della L1612/1960. Le quote annuali sono ripartite tra il Consiglio Nazionale, che le ha riscosse, e i Consigli territoriali. In sede di approvazione del bilancio preventivo, il Consiglio Nazionale, tenute presenti le proprie esigenze e quelle rappresentate dai singoli Consigli territoriali, determina le quote, sulle somme riscosse, spettanti a ciascun Consiglio.

[5] Gli obblighi di cui all'art. 23 del d. lgs. 33 del 2013 sono stati modificati dall'art. 22 del d. lgs. 97 del 2016 che semplifica le previsioni di cui all'articolo 23 del d. l.gs n. 33 del 2013, in tema di obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi, eliminando l'obbligo di pubblicare i provvedimenti di autorizzazione o concessione nonché i provvedimenti relativi a concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera, fermo restando l'obbligo di pubblicare i bandi di concorso previsto dall'articolo 19 del d. lgs. 33 del 2013. Inoltre, per i provvedimenti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, o ad accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche viene, altresì, eliminato l'obbligo di pubblicarne il contenuto, l'oggetto, la spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento.

[6] L'articolo 23 del d. lgs. 97 del 2016, intervenendo sull'articolo 26 del decreto legislativo n. 33 del 2013, elimina l'obbligo della rilevazione d'ufficio e la segnalazione all'ANAC in capo al responsabile della prevenzione della corruzione in merito alla mancata pubblicazione dei dati relativi agli atti di concessione di sovvenzioni e altri contributi.

I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)
I Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dal Consiglio Territoriale. (vedi pdf allegati)

L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)
L'unico dato relativo alla gestione dei beni immobili è rappresentato dal contratto di locazione degli uffici della sede del Consiglio Territoriale**.**
Il canone di locazione versato concernente l'immobile in uso al Consiglio Territoriale degli Spedizionieri Doganali di Milano è il seguente

Anno 2025	**€. 14.400 (quattordicimilaquattrocento)**

M) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)
Il Revisore dei Conti è il Sig. Michele Laudisio.

N) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)
La pagina web http://www.cnsd.it/descrizione-servizi contiene i servizi a cui possono accedere gli iscritti all'Albo:

Formazione a distanza (on line) La Formazione a Distanza del Consiglio Nazionale degli Spedizionieri Doganali consente un continuo aggiornamento alle tematiche della professione e l'acquisizione di crediti formativi come richiesti dall'apposito regolamento.

Banca dati doganale UE Questo servizio consente di consultare, scaricare e stampare, la normativa comunitaria aggiornata in tempo reale (Codice Doganale – DAC – Regolamenti di origine, regole di origine preferenziale, franchigie doganali, atti esecutivi ed atti delegati, ecc.).

PEC (Posta Elettronica Certificata): Richiesta Casella PEC– Accesso alla propria Casella PEC

Consulenza Breve. Vengono fornite risposte brevi a domande che non richiedono uno specifico approfondimento su materie doganali e di fiscalità interna.

Convenzione Quadro Polizza di Assicurazione RC Professionale

O) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)
La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)
I versamenti devono essere effettuati su c/c bancario n° 000002642X51 intestato al Consiglio Territoriale degli Sped. Doganali di Milano in essere presso la **BANCA POPOLARE DI SONDRIO** codice iban IT86V0569601631000002642X51